

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Telefono Arcobaleno			
21	L'Unita'	07/05/2009	<i>PEDOFILIA, SU INTERNET 4 ARRESTI, TRA LE VITTIME UNA 13ENNE ITALIANA</i>	2
18	L'Unita'	30/04/2009	<i>FILMATI CRUDELI CON BAMBINI PEDOFILIA, ARRESTI E 69 INDAGATI</i>	3
7	L'Unita'	01/02/2008	<i>PEDOFILIA ON LINE, NEL 2007 +131%</i>	5
7	L'Unita' - Ed. Toscana	21/07/2010	<i>FOTO PEDOPORNOGRAFICHE: COMMERCIALISTA ARRESTATO</i>	6

Pedofilia su Internet 4 arresti, tra le vittime una 13enne italiana

■ Quattro persone arrestate e 53 indagati: questo il bilancio di un'operazione contro la pedofilia su Internet denominata «Veritate» coordinata dalla Procura di Siracusa che ha disposto perquisizioni in 15 regioni. Tra le vittime di abusi sessuali anche una bambina italiana di 13 anni, parente di uno degli arrestati. I controlli sono eseguiti dal Nucleo investigativo telematico, al centro dell'inchiesta la diffusione di filmati di sadismo, con torture e violenze sessuali nei confronti di bambini e bambine di 4-5 anni. Le indagini sono state avviate dopo denunce di **Telefono arcobaleno** e si sono avvalse della collaborazione dell'Interpol di Lione e della Polonia. Gli arrestati sono quattro incensurati. A Milano è stato catturato un 50enne, dirigente di un'industria dolciaria.



→ **Un giro on line** sgominato dalla procura di Siracusa

→ **Coinvolti insospettabili** in 16 regioni italiane

Filmati crudeli con bambini Pedofilia, arresti e 69 indagati

Prendevano on line filmati girati all'estero: violenze di ogni genere su bambini in tenera età. La procura di Siracusa ha arrestato 4 persone e indagato altre 69. Quasi tutti insospettabili.

G.V.

ROMA
 politica@unita.it

Bambini, maschi e femmine, di 4-5 anni legati, imbavagliati e violentati. Sono i drammatici contenuti di alcuni video realizzati durante viaggi di turismo sessuale infantile e messi in rete su Internet per la comunità di pedofili appassionati di sadismo, che hanno potuto scaricarli per vederli e rividerli.

FILMATI AGGHIACCIANTI

Sono gli agghiaccianti retroscena dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Siracusa contro la pedopornografia on line sfociata in quattro arresti e 69 indagati in 16 regioni italiane. Cifre che testimoniano quanto il fenomeno sia diffuso.

Tra gli arrestati c'è anche un medico sessantenne di Catanzaro,

che ha mansioni di dirigente in una comunità di recupero per tossicodipendenti nella cui abitazione gli investigatori del Nucleo investigativo telematico hanno trovato e sequestrato, oltre a materiale pedopornografico, anche 200 grammi di droga e un bilancino. Gli altri arrestati sono un uomo di 42 anni della provincia di Treviso, e due operai di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, di 49 e 57 anni, entrambi con figli piccoli. I quattro avrebbero acquistato, scaricato e conservato da Internet filmati di pedopornografia, che sono stati trovati nei loro computer.

Gli altri indagati sono stati individuati attraverso le loro connessioni sulla rete, seguendo le tracce lasciate sul web dopo avere visionato filmati i cui contenuti sono stati definiti «agghiaccianti» dagli investigatori. Nei video, per la prima volta, tra l'altro si vedono in viso i torturatori dei bambini, nessuno dei quali è tra gli indagati, e tra loro c'è anche una donna che abusa, con atroci violenze, di un bambino.

Immagini drammatiche che il presidente di **Telefono arcobaleno**, Giovanni Arena, definisce «terribili». «Il sadismo sui bambini - spiega - è ancora poco diffuso ma in costante e

preoccupante crescita, il fenomeno non è inarrestabile, bisogna fermare questo atroce commercio». Per l'Osservatorio sui diritti dei minori l'inchiesta «dimostra che ormai non si può più attendere una profonda riforma delle leggi contro la pedofilia e la pedopornografia».

I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal Procuratore capo di Siracusa, Ugo Rossi, dall'aggiunto Giuseppe Toscano e dai sostituti Antonio Nicastro e Anna Trinchillo. Le perquisizioni sono state eseguite da appartenenti al Nit e da carabinieri e guardia di finanza.

Gli indagati sono per lo più professionisti di età compresa fra i 40 e i 60 anni. Sette di loro in passato sono stati già denunciati per reati sessuali nei confronti di minorenni.

Le regioni interessate dalle indagini sono Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia, Veneto, Lazio, Puglia, Toscana, Calabria, Piemonte, Liguria, Campania, Basilicata, Abruzzo, Marche, Sardegna e Trentino. ♦

IL LINK

CONTRO LA PEDOFILIA
www.telefonoarcobaleno.org





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 079857

RAPPORTO TELEFONO ARCOBALENO

Pedofilia on line, nel 2007 +131%

Lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minore negli ultimi 5 anni sono più che raddoppiati: il 2007 è l'anno record della pedofilia on line, con un incremento del 131% rispetto al quinquennio precedente. L'Europa è l'epicentro assoluto di questo crimine e lo scenario dove si consumano in maniera prevalente tutti i passaggi dell'industria pedofila. È quanto emerge dal report sulla pedofilia on line 2007 di Telefono Arcobaleno. «Nell'ultimo anno - spiega Giovanni Arena, presidente dell'associazione - abbiamo fatto più di 3.000 segnalazioni al mese, con punte di oltre 300 in un solo giorno. Particolarmente aggressiva è risultata la presenza di più di 7000 siti legati al pedo-business». Il dato che emerge in modo preoccupante è che la pedofilia on line risulta essere un crimine prevalentemente europeo: il 92% dei bambini sfruttati è di razza europea; come il 61% dei clienti e dei consumatori della pedofilia on line. L'Italia è al 5° posto tra i paesi coinvolti per la domanda di materiali illegali.



Foto pedopornografiche: commercialista arrestato

■ I canali per reclutare i ragazzini e convincerli a farsi scattare foto erotiche erano due: i viaggi all'estero e un blog. Per quegli scatti pornografico, adolescenti di tredici, quattordici anni si accontentavano di regali di poco conto. A volte bastavano le spese del viaggio, comprese di vitto e alloggio. Poi i

book pedopornografici finivano su un sito internet, con server in Svizzera: gli appassionati del genere pagavano fino a venti euro per accedere a quegli scatti ad alta definizione,

A finire nei guai, il gestore del sito, M.L. un commercialista di Calenzano, di 65 anni, arrestato insieme a un ex insegnante e ex assessore co-

munale a Chioggia.

L'inchiesta è stata coordinata dalle Procure di Firenze e Siracusa, ma i provvedimenti restrittivi sono stati emessi, per competenza, dal gip toscano Pietro Ferrante, su richiesta del procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e del sostituto Vincenzo Ferrigno, che hanno disposto anche perquisizioni e sequestri in uno studio professionale di un terzo indagato a Montecatini Terme.

Le indagini, scaturite da una denuncia di **Telefono Arcobaleno**, sono state condotte dai carabinieri.

M.V.G.

